

S. Carlo Lwanga e compagni, martiri (memoria)

LUNEDÌ 3 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui
sfogo il mio lamento,
davanti a lui
espongo la mia angoscia,
mentre il mio spirito
viene meno.

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie

al tuo nome;
i giusti mi faranno corona

quando tu
mi avrai colmato di beni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non avete letto questa Scrittura: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo [...]?” » (*Mc 12,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni, luce del cuore, e illumina le nostre tenebre.
- Vieni, nostra vita, e risvegliaci dal sonno di morte.
- Vieni, fuoco dell’amore, e consuma le spine dei nostri peccati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 3,6-7.9

Il Signore ha saggiato gli eletti come oro nel crogiuolo e li ha graditi come offerta di olocausto; risplenderanno per sempre perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani, concedi che il campo della tua Chiesa, irrigato dal sangue di san Carlo [Lwanga] e dei suoi compagni, produca una messe sempre più abbondante a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2PT 1,2-7

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ²grazia e pace siano concesse a voi in abbondanza mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro. ³La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. ⁴Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della

natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. ⁵Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, ⁶alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, ⁷alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. Mio Dio, in te confido.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

¹⁴«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

¹⁵Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui. **Rit.**

Lo libererò e lo renderò glorioso.

¹⁶Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AP 1,5

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo,

testimone fedele, primogenito dei morti,

tu ci hai amati

e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹si mise a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti, agli scribi e agli anziani]: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

²Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote.

⁴Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». ⁷Ma quei contadini dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!». ⁸Lo presero, lo

uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. ¹⁰Non avete letto questa Scrittura: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; ¹¹questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?».

¹²E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri la forza di preferire al peccato la morte, accogli l’offerta del nostro sacrificio e fa’ che serviamo al tuo altare con la piena dedizione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 115,15

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, o Signore, nel glorioso ricordo dei tuoi santi martiri; questo sacramento, che li sostenne nella passione, ci renda forti nella fede e nell’amore in mezzo alle prove della vita. Per Cristo nostro Signore.

Servi che fanno fruttificare

La vite è una coltivazione diffusa nella geografia della Terra santa, per questo l'immagine della vigna è usata spesso nelle sante Scritture: in molti passi dell'Antico Testamento il popolo di Israele è descritto come la vigna amata e curata da Dio (cf. Is 5,1-7). Gesù stesso ricorre sovente alla metafora della vigna, come attestano tutti i vangeli. Ancora una volta Gesù riprende un'immagine cara a tutta la tradizione biblica e la applica a se stesso. Nel testo di Marco che stiamo meditando, egli sa che si sta avvicinando il momento nel quale proprio lui, il Figlio amato, sarà ucciso fuori della vigna, cioè fuori delle mura di Gerusalemme, come tutta la tradizione attesta e la ricostruzione archeologica conferma. Nella parabola della vigna e dei contadini omicidi, che secondo gli esegeti risale con ogni probabilità a Gesù stesso, l'accento è posto – piuttosto che sulla vigna – sugli operai che la lavorano. Accanto ai contadini cui il padrone ha affidato la sua vigna, ci sono i servi, che a più riprese egli manda per raccogliere i frutti della vigna. Questi servi, però, sono maltrattati dai vignaiuoli: si tratta di un chiaro riferimento ai profeti anticotestamentari, che hanno accompagnato tutto il cammino del popolo di Israele, come voce di Dio e richiamo costante alle esigenze dell'alleanza sinaitica. Il rischio che spesso si incontra nell'interpretazione di questa parabola, per molti versi così chiara, è di abbracciare

quella che è stata chiamata «teoria della sostituzione», l'idea cioè che il popolo eletto sia stato sostituito dalla chiesa. È una tentazione in cui lungo i secoli sono non di rado caduti anche i padri della chiesa: Israele è decaduto dalle promesse di Dio, non è più il popolo eletto, e al suo posto c'è la chiesa dei gentili.

Se leggiamo con attenzione la parabola, tuttavia, ci rendiamo conto che una simile lettura non è giustificata. La consegna della vigna dai contadini omicidi a coloro che la faranno fruttificare non si può intendere in modo semplice e immediato come un passaggio dell'eredità di Dio dagli ebrei ai cristiani. Ci sono stati, è vero, storicamente, dei responsabili per le violenze inflitte ai servi inviati dal padrone e per l'uccisione del figlio, ma non è certo la vigna ad essere responsabile di tutto questo. Inoltre, a chi si riferisce Gesù quando afferma: «darà la vigna ad altri» (Mc 12,9)?

Marco ha condotto per mano fin qui i suoi ascoltatori. Ha mostrato un Messia diverso, ha chiesto di stare con lui, alla sua sequela. Gli altri sono allora questi discepoli. Eppure, anche tra loro ci sarà chi tradisce, chi non è veramente discepolo. Tutti rischiamo di non essere servi fedeli. La parabola di Gesù mette in guardia anche noi che, nel cammino di sequela del Signore, siamo invitati a entrare nella logica del suo regno.

Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio di Mosè e del popolo che hai liberato dall'Egitto, tu sei colui che c'è, presente nelle vicende e nelle situazioni degli uomini, sei il Dio vivo e amico che offre liberazione e futuro. Aprici gli occhi e il cuore affinché possiamo accogliere la tua presenza misteriosa, silenziosa e reale, e portare frutti abbondanti lavorando nella tua vigna (Angelo Casati).

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Carlo Lwanga e compagni, martiri dell'Uganda (1886).

Ortodossi e greco-cattolici

Lucilliano e i suoi figli, martiri (III sec.); Paola di Nicomedia, martire (III sec.); Costantino, Michele e Teodoro di Murom, taumaturghi (1129) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Tommaso, apostolo (I sec.).

Luterani

Hudson Taylor, evangelizzatore in Cina (1905).